Anno V. - N. 1676 — Trieste, Mercoledì 11 Agosto 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1676

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il drama di Parigi. PARIGI 8. Vi do altri particolari raccapriccianti sull'orribile delitto della donna tagliata a pezzi. L'inchiesta ha continuato anche ieri, attivissimamente, senza dare però ancora alcun risultato importante. Frattanto certa Ortensia Bizot ha portato al commissario di polizia Percha, una capigliatura feminile di colore castaneo chiaro, la quale era stata trovata da un bimbo di tre anni, figlio del carbonaio Jouan, in via Giulia. La perizia ha accertato che quei capelli erano stati tagliati di fresco e dovevano aver appartenuto a una donna di età fra i quindici e i vent'anni. I capelli erano involtati in un giornale che portava la data di ier l'altro. Nei capelli è stato trovato un pezzettino di busta d'una lettera bruciata in parte. Il timbro postale non si conosce distintamente. — Presso la circonferenza del bollo postale, si legge la parola „Paris", e al centro la desinenza del luogo di spedizione „ure". Il commissario Percha che s'è dato anima e corpo alle indagini per scoprire gli autori del nefando misfatto crede che il delitto debba esser stato commesso nel quartiere medesimo dove il cadavere della donna è stato trovato. Una dozzina di famiglie che lamentano la fuga di una loro ragazza, si presentarono per vedere le membra rinvenute qua e là sulla strada Montrouge. Due madri credettero di riconoscere i resti della loro figliuola. Il mistero pertanto continua tutt'ora impenetrato.

Terremoti ed eruzioni. ROMA 10. Si ha da Riposto (Sicilia) che giorni fa si sono avvertite tre forti scosse sussultorie e ondulatorie a non piccoli intervalli. Nei monti che costituiscono il labro occidentale della valle che contiene Zaofarana, Bongiardo, Santa Venerica, cioè nel tratto compreso tra monte Pomiciaro, Cava Secca, e Monte Fior di Cosimo, per un'estensione di quasi tre chilometri, si formarono, durante le scosse, numerose spaccature, da cui si sollevano nubi di fumo, offrendo uno spettacolo meraviglioso.

I disordini di Belfast. DUBLINO 10. Quest'oggi partirono altri 1000 uomini d'infanteria e cavalleria per Belfast. Il locale giudice superiore si recò nel pomeriggio a Belfast per destinare a giudici speciali tutti gli ufficiali superiori della milizia, e ciò per la durata dei tumulti. Iersera a Belfast s'ebbero ancora dei disordini, che furono però repressi dalla polizia e dal militare. La notte è passata tranquillamente. Sembra che l'agitazione accenni a scemare; nel caso si rinnovassero i disordini, attendesi la proclamazione dello stato d'assedio.

Ristagno d'affari in Inghilterra. LONDRA 10. Dicesi che la proposta fatta dalla Commissione per l'inchiesta sul ristagno degli affari di istituire una Commissione speciale per esaminare la questione della circolazione del denaro, venne accolta e che quanto prima verrà posta in esecuzione.

Un preteso assassinio in ferrovia. - Lo spavento di due donne. PARIGI 10. E' corsa voce di un doppio assassinio a scopo di rapina, avvenuto in un treno da Tolone a Marsiglia. Le cose invece stanno in questi termini: Una monaca, di nome Leroy, e una signora, certa Basset, erano montate nel treno da Ventimiglia diretto a Marsiglia. Nella stazione di Oullioules salì nel treno certo Houllen, armaiuolo di marina, il quale, essendo ubriaco fradicio, si diede a fare scenate ed atti sconci. Le donna spaventate, senza badare che il treno correva a grande velocità, aprirono lo sportello e saltarono a terra. Ambedue riportarono ferite gravissime.

Defraudo. CAGLIARI 10. Fa penosa sensazione la scoperta d'un defraudo commesso alla Cassa di sezione dei carabinieri qui stazionati. L'ammanco ammonta a 10.700 lire. Un colonnello fu tosto messo in disponibilità; un tenente e un capitano furono arrestati. Il padre del tenente depose l'intero importo della somma defraudata.

Orribile atto d'una madre. CZERNOWITZ 10. Nel vicino villaggio di Mamajestie una madre uccise oggi sua figlia, una bimba di cinque anni, tagliandola a pezzi; poi si suicidò squarciandosi la gola. Estrema miseria pare abbia spinto l'infelice a quest'atto raccapricciante.

Notizie marittime. COLOMBO 9. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-ung. „Berenice" diretto per Hongkong.

— GEDDA 9. Partì oggi per Hongkong il piroscafo del Lloyd aust.-ung. „Tisze" proveniente da Trieste.

— BOMBAY 8. Arrivò qui da Hongkong il piroscafo del Lloyd aust.-ung. „Elektra" diretto per Trieste.

IL COLERA.

In Istria.

Nel bollettino ufficiale di lunedì l'*Osservatore Triestino* incorse in un errore che importa rettificare.

Ecco dunque il bollettino provinciale del lunedì rettificato.

Dopo il bollettino publicato sabato scorso vennero insinuati i seguenti casi: Nel distretto politico di Capodistria: A Rizmanje 2 casi A Socerga, comune di Pinguente, 3 casi, A Bernobici, comune di Pinguente, 1 caso. A Pirano 1 caso sospetto.

Nel distretto politico di Sesana: a Sesana 1 caso sospetto.

Ed ora ecco il bollettino di ieri:

Nel distretto politico di Capodistria: A Rizmanje, Comune di Dolina, 4 casi.

Nel distretto politico di Volosca: A Recice, Comune di Castelnuovo, 1 caso.

Fiume.

Cinque casi e 2 morti. Fra i colpiti c'é un tale che il giorno prima aveva celebrato le sue nozze.

Nel Friuli.

Scrivono da Udine, 8 agosto:

„Conforta il vedere lo slancio della carità publica nei luoghi dove si sviluppò il morbo: a Spilimbergo è la carità publica che sostiene le cucine economiche, dove i poveri trovano cibo sano e buono gratis; a Pordenone si raccolsero settemila lire, e continua sempre la distribuzione di vitto ai poveri: circa duecentoventi razioni al giorno; a Sacile si raccolsero mille lire; a Latisana, in soli tre giorni, 1450. Le cucine economiche di Latisana funzionano egregiamente e distribuiscono ogni dì oltre centocinquanta razioni.

Sicuro che di fronte a questi fatti confortevoli abbiamo anche gli esempi di ignoranza e superstizione. A Latisana credono che rimedio buono contro il colera sia l'olio di ricino e ci volle una ordinanza municipale estesa anche al vicino comune di S. Michele al Tagliamento (provincia di Venezia) per vietare ai farmacisti di vendere olio di ricino senza ricetta medica; in comune di Mortegliano, dove si ebbero due casi seguiti da morte nella frazione di Chiessotis, i frazionisti si rifiutano di seppellire i cadaveri e devono farlo i carabinieri; a Polcenigo, ammalatosi uno di colera, il di lui fratello accoglie col fucile carico e pronto a sparare il segretario e la guardia campestre che si recano in quella casa per effettuare il sequestro.

Abbiamo pure da Udine in data 8 agosto:

„Dal mezzogiorno di ieri a quello di oggi il bollettino ufficiale porta casi 16 e morti 9. In complesso, nella provincia, casi 413, morti 219, guariti, 99, in cura 95. Dei 16 casi, 4 avvennero a Latisana, con 2 morti; 2 nel comune di Sedegliano con 2 morti; due nel comune di S. Martino al Tagliamento con 2 morti.

Un fatto che si deve forse attribuire al morbo è che oggi furono dovute sospendere le nostre Corse, perchè non s'era inscritto un numero sufficiente di cavalli! Vedremo le Corse prossime di giovedì e domenica, per le quali sono stabiliti premi più vistosi.

Fra le stranezze merita di venir registrata pur questa: a Cordenone certo Meneghin Sante, ricevuti dal Municipio degli oggetti letterecci provenienti da un morto di colera, con l'incarico di abbruciarli, invece se ne appropriava e li portava in sua casa. Ecco un ladro che non ha paura del contagio!

Milano.

Certo Bellezza del borgo di S. Gottardo, di ritorno dal viaggio di nozze e da un breve soggiorno in Puglia, ammalatosi con sintomi colerici, é deceduto. Furono prese precauzioni.

Vicenza.

Un caso in città. In provincia casi 91, di cui 18 a Brendola.

Padova.

In città casi 2. In provincia casi 57.

Treviso.

In città casi 1. In provincia casi 80, morti 28. Dal principio dell'epidemia, colpiti 3228, decessi 1260.

Verona.

In città casi 2. In provincia casi 73, dei quali 15 a Vescantina.

A Barletta.

Nelle ultime 24 ore casi 110, morti 43. In 14 giorni si ebbero 1400 casi.

Rovigo.

In città e provincia casi 18, morti 8.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 5.00, tram. ore 7.09. — *Oggi:* San Susanna m. — *Domani:* S. Chiara. — Termometro C. ore 7 a. 22.0, ore 2 pom. 27.2. — Altezza barometrica 757.2.

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 9 alla mezzanotte del 10, dieci casi nuovi in città e suburbio.

Nelle decorse 24 ore guarirono 2, morirono degl'insinuati 3, dei precedenti 1.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 182 casi, dei quali 46 guariti, 114 morti, 22 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Ancora una che non chiama il medico. — All'1 3/4 dell'altra notte un inquilino della casa N. 3 in via di Riborgo, avvertiva l'ufficio sanitario che già da due giorni trovavasi in quella casa una donna malata con sintomi sospetti. Datane parte al Dr. Zamparo ed al Protofisico, questi poterono constatare trattarsi di colera. L'ammalata è certa Molinari Virginia, d'anni 60; fu trasportata alle 2 1/4 all'ospedale sussidiario in stato gravissimo e nel pomeriggio spirò.

— Durante il trasporto di questa all'ospedale, erasi insinuato all'ufficio sanitario un caso avvenuto al primo piano della casa N. 485 in via Chiozza. Alle 3 1/4 la Commissione si recò sopra luogo e constatò che la colpita era la sig.a Tartaro Angiolina; furono prese tutte le disposizioni opportune. La colpita rimase a domicilio.

— Nel pomeriggio di lunedì scorso, certo Pocek Giovanni, d'anni 48, sentendosi fortemente indisposto, s'era recato al civico ospedale. Fu tenuto in osservazione nelle baracche. Più tardi si constatò trattarsi di colera e lo si trasportò all'ospedale sussidiario. La commissione, recatasi poi nell'abitazione dell'ammalato, in via del Salice N. 8, prese le debite disposizioni.

— Ieri mattina un villico si recava all'ufficio sanitario ad annunciare che al N. 102 di S. Giovanni in Guardiella, era morto di colera, senza alcuna assistenza medica, un bambino di sei anni, a nome Francesco Lenardon, figlio di un muratore. Il protofisico recatosi sopra luogo, constatò che il decesso era avvenuto precisamente in seguito al morbo e ordinò si prendessero le solite misure di precauzione.

— Pure a S. Giovanni di Guardiella, nella casa N. 415, venne colpita la ragazza quattordicenne Anna Vallich, villica, figlia del tagliapietra Vallich, spirato ierlaltro. - Rimase a domicilio.

— Nella casa di contumacia di via Manzoni fu colpita iermattina da sintomi sospetti Maria Millich, d'anni 39. Il protofisico si recò sopra luogo e constatò trattarsi di colera. Ordinò quindi il trasporto dell'ammalata all'ospedale dei colerosi.

— Un caso in Androna del Pozzo N. 1 fu denunciato alle 1 pom. Colpito: Emilio Leban, fanciullo di 5 anni, figlio di un calzolaio. Restò nella propria dimora.

— Il medico dell'i. r. marina, Dr. Belligoi, dopo le 4 pom. avvertiva l'ufficio sanitario che l'i. r. capitano di marina Giuseppe Knepp, abitante in via Corti N. 3 I. piano, era stato colpito dal colera. Recatosi sopra luogo il protofisico, prese tutte le misure del caso. L'ammalato rimase in cura a domicilio.

— Alle 6 pom. venne denunciato un caso avvenuto nella persona di Maria Cumer, d'anni 51, abitante al N. 51 in Rozzol. Rimase a domicilio.

— Alle 9 1/2 l'ufficio sanitario venne avvisato di un caso manifestatosi nella casa N. 1 in Corso. La colpita è la bambina Antonietta Vianello, d'anni 2, figlia del macellaio. E' restata in cura a domicilio.

— Dopo mezzanotte fu insinuato un altro caso. Il colpito é un impiegato della Farmacia Minussi, d'anni 32, abitante in via Cavana N. 10. Fu trasportato all'ospedale dei colerosi.

***

Uno che scappa dalla casa di ricovero. Certo Michele Ferro, annoiato, pare, di scontare la contumacia, passò l'uscio e scappò. Si riuscì però a raggiungerlo e fu trattenuto ancora a subire la contumacia.

***

All'ospedale dei colerosi.

Agnese Fabian, d'anni 76, è uscita ieri perfettamente guarita.

Il guardiano carcerario Antonio Norbedo, d'anni 51, è morto poche ore dopo trasportato all'ospedale.

Negli ammalati accolti lunedì: Teresa Duri, d'anni 77 (via S. Spiridione 2) e Giovanni Gustincich, garzone fornaio, d'anni 15 (via Rossetti 482) è subentrato un leggero miglioramento.

Degli ammalati accolti ieri, abbiamo alle 11 di sera le seguenti informazioni:

Maria Millich, caso gravissimo; Giovanni Pocek, leggero miglioramento.

A S. Giuseppe ieri furonvi 2 casi nuovi e 2 morti dei precedenti. Un caso si manifestò a Log. Il Dr. Werner mandato da Vienna a S. Giuseppe, l'altro ieri fu colpito dal colera e si recò nell'ospitale dell'impresa dell'Erpelle che si trova a Borst. Lì venne assistito dagl'infermieri con tutta cura. Ieri l'ammalato fu visitato dal medico dell'impresa, Dr. Rigo, che lo ha trovato alquanto migliorato. Per ora a S. Giuseppe continua a fare le visite il medico distrettuale di Muggia.

A Contovello. Abbiamo narrato ieri dei due casi avvenuti a Contovello. Ci resta da aggiungere che quei villici non ne volevano sapere assolutamente nè di medici, nè di misure d'isolamento. Perciò lunedì sera si recò sul luogo il dirigente del Magistrato sig. Gandusio, assieme all'alunno di concetto sig. Brugnara. Dopo molto si riuscì a persuadere quei villici ad accogliere i medici. Ma poi non ci fu caso che volessero prendere alcun medicamento, nè permisero che il medico si avvicinasse al letto. Allora, visto che nel villaggio non ci sono che 4 gendarmi, la Luogotenenza, d'accordo col Magistrato civico, inviò un distaccamento di militari, coll'incarico di fungere da guardie sanitarie e di far rispettare le contumace nelle famiglie dei colpiti.

Quando i villici di Contovello videro che non si scherzava, si dichiararono pronti a rispettare le contumace, purchè venisse mandato via il militare. Ma era troppo tardi. I soldati avevano la loro consegna.

A noi pare che in questo riguardo l'autorità debba agire senza esitazioni. Quando il ragionamento non serve più, quando ci si trova di fronte a della gente ignorante quanto superstiziosa, allora bisogna usare misure di rigore e vincere con la forza l'imbecillità di singoli che mettono a repentaglio la salute di tutti.

Per il 24 agosto. Il modo di conciliare l'affare degli sloggi con le necessarie misure contumaciali, ha fornito, di questi giorni, argomento a discorsi molti, a parecchie congetture. Per una città come la nostra, in cui gli sloggi, ogni 24 d'agosto, sono numerosi, perciò si prevedevano ostacoli gravi.

Possiamo dire fin d'ora che la cosa non ha niente di arduo; ed ecco — secondo le nostre informazioni — quanto venne stabilito:

Il Magistrato civico si metterà d'accordo con la Pretura urbana civile — l'autorità alla quale spetta il giudizio in fatto di sloggi — affinchè quegli appartamenti che al 24 corrente si trovassero assoggettati alla contumacia, rimangano nello *statu quo* fino a contumacia finita.

Per tal modo le persone che avranno da occupare gli appartamenti messi in contumacia, continueranno ad abitare nel quartiere fino allora occupato e non potranno venire costrette ad abbandonarlo. A loro volta le famiglie che dovrebbero entrare nel quartiere di queste ultime non si muoveranno del pari;

I diamanti del condannato [39]

— Siete vestita per uscire? — le disse.

Sydney si voltò da un'altra parte e nascose la faccia. Ma era troppo tardi. Kitty si era accorta che piangeva.

— Oh Sydney cara, non andate mica via? — poi guardò il babbo e la mamma, e chiese: — Va via davvero? — Ma essi non ebbero coraggio di risponderle.

Kitty allora prese per la vita con tutta la forza che aveva la sua amica idolatrata, la sua compagna di giochi.

— Oh mia adorata maestrina, non ci lasciate, vero?

Il dolore muto che traspariva dal viso di Sydney colpì di terrore Linley che pose Kitty in braccio alla madre. Il grido pietoso della bambina:

— Non la lasciate andare! non la lasciate andare! — risonò agli orecchi della istitutrice, mentre sopportava il suo martirio ed usciva.

A Linley si dilaniava il cuore: egli la seguì con lo sguardo finchè non fu scomparsa; poi mormorò fra sè:

— Partita!... partita per sempre!

La signora Presty lo sentì e gli rispose:

— No: essa ritornerà!

XV.

Il medico

La servitù di Monte Morven osservava che in quell'anno le settimane passavano più lente del solito. Anche nelle più alte regioni del palazzo prevaleva la stessa impressione; ma i signori si adattavano alle circostanze e sopportavano ormai rassegnati il loro tedio in silenzio.

Se nei giorni passati fosse stato chiesto chi era il più vivace e più contento di tutti in casa, ognuno avrebbe risposto: Kitty. Se una tale domanda fosse stata fatta ora, si sarebbero esternate molte opinioni differenti... però la intera famiglia d'accordo si sarebbe astenuta, senza esitanza, dal proferire il nome della bambina.

Dopo che era partita Sydney Besterfield, Kitty non aveva rialzato più il capo. Il tempo aveva calmato il primo impeto di dolore provato dalla piccina per la partenza dalla compagna da lei così teneramente amata. Co' più delicati riguardi, con buona maniera, ma pure con fermezza, si cercava nascondere alla bambina, ogni volta che tentava scoprirlo, il perchè la istitutrice fosse stata bandita dalla famiglia. Ella non fece più nè lamenti, nè domande imbarazzanti, ma pur troppo tutti coloro che l'avvicinavano vedevano chiaramente che la bambina non si rallegrava più. Faceva volentieri le lezioni purchè le insegnasse sua madre, e non un'altra istitutrice; si divertiva co' suoi balocchi, andava a cavallo sul suo *pony*. Ma la cara allegria de' giorni trascorsi era svanita: non si udiva più quel riso vivace che una volta risonava per tutta la villa. Kitty era diventata una bambica che pareva stancarsi di ogni cosa.

Si consultò il medico.

Era un uomo abilissimo nella sana pratica che si acquista al letto del malato e non sui libri. Egli disse che le forze vitali della bambina erano gravemente attaccate.

— Vi dev'essere una causa qui sotto - disse alla madre - una causa che non arrivo a comprendere. Non potreste aiutarmi?

La signora Linley rispose senza esitare:

— La mia piccina amava teneramente la sua istitutrice; e questa istitutrice è stata costretta a lasciarci.

Il medico non ebbe bisogno di saper altro: disse di portarla subito al mare lasciando a casa tutto quel che poteva farle ricordare l'amica lontana... libri, regali e persino oggetti di vestiario. „Vita nuova e aria nuova". Ecco quale ricetta prescrisse il medico allorchè gli presentarono carta, penna e calamaio.

La signora Linley consultò suo marito sul paese marittimo da scegliere per portarvi la bimba.

Il vuoto che la partenza di Sydney Besterfield aveva lasciato in tutta la famiglia, era sentito del pari tanto dal padrone che dalla padrona di casa: disgraziatamente però nessuno dei due osava confessare all'altro quello che gli passava pel capo.

Il marito aspettava che la moglie gli desse l'esempio avvicinandosi a lui; e la moglie attendeva che lo facesse il marito. L'attrito che produceva nei loro caratteri questo stato d'incertezza, e i sospetti che generava, condussero poco a poco ad un allontanamento... allontanamento che Linley sopra tutto non voleva in nessun modo confessare.

Quando si trovavano insieme all'ora del pranzo, se egli era taciturno e malinconico, ne dava la colpa alla inquietezza cagionatagli dall'assenza di Randal che era andato a Roma per affari di sommo rilievo.

(Continua)

e così di seguito in via di concatenazione.

A primo tratto questa concatenazione si presenta, in apparenza, con una sequela di complicazioni. Invece l'arrestarsi di questa specie d'ingranaggio non è che parziale e di breve durata.

Giova riflettere che la contumacia è ora ridotta a soli 7 giorni — e di questi 7 giorni in parecchi quartieri in contumacia a quell'epoca ne saranno scorsi alcuni.

Attualmente di appartamenti assoggettati a quella misura ce ne sono circa 20; c'è speranza che codesta cifra pel 24 possa essere diminuita; ma quand'anche questa media rimanesse, va riflesso che al massimo un terzo di questi quartieri cambiano d'inquilini e quindi 6 o 7 al massimo formerebbero oggetto della misura di cui sopra; anzi - ove si consideri che c'è un mezzo migliaio di appartamenti che rimangono vuoti, è da sperarsi che quella cifra piccolissima vada a subire ancora qualche riduzione.

Ci consta inoltre come il numero degli sgomberi di quest'anno risalga a poco più che alla metà di quello dell'anno scorso; il movimento adunque nei traslochi sarà quest'anno mediocre e pertanto poco sensibile riuscirà la misura di precauzione che si andrà a stabilire.

Corte d'Assise. La riapertura della sessione ordinaria d'Assise nel raggio giurisdizionale dell'i. r. Tribunale provinciale di Trieste avrà luogo, come avevamo già annunciato, nel mese di settembre e precisamente nel giorno di lunedì 27, alle 9 ant. A presidente fu destinato il signor Adolfo Mosettig, presidente del tribunale, e a di lui sostituti i consiglieri sig.ri Dr. Ottaviano Danelon e Domenico Sciolis.

Sulla regata di domenica. Pubblichiamo oggi, in aggiunta alla relazione dell'altro giorno, alcuni dati ufficiali sul tempo impiegato dalle singole imbarcazioni per percorrere il tratto di corsa stabilito che era di 3000 metri con viraggio per tutte le corse, fatta eccezione per la quarta nella quale il viraggio era stato escluso.

Le cifre rappresentano i minuti primi e i secondi.

Prima corsa: „Hallodry" 15.23, „Sirena" 15.41.

Seconda corsa. „Isonzo" 14.12, „Tirreno" 14.43, „Cariddi" 15.37.

Terza corsa. „Moeve" 15.35, „Adriaco" 15.43, „Trieste" 15.56, „Salvore" 16.08, „Legnano" —

Quarta corsa senza viraggio. „Pfeil" 13.14, „Margherita" 13.45, „Ionio" 13.57

Quinta corsa stabiliti 16 minuti. „Argo" 15.39.

Misure contumaciali. Già da venerdì scorso i passeggeri provenienti da Fiume e Trieste vengono assoggettati a St. Peter a varie misure precauzionali. Quei passeggeri che in seguito a visita medica non vengono trovati perfettamente sani, si fanno rimanere a St. Peter fino alla loro completa guarigione. Il bagaglio viene visitato minutamente e sottoposto a disinfezione. Vengono pure disinfettati i carrozzoni ferroviari. La Meridionale ha chiamato a St. Peter medici ed impiegati perchè vigilino all'osservanza di tali misure.

Elargizioni. Pervennero alla Presidenza municipale a favore dei danneggiati del colera: Michele Levi e C. f. 50, Edoardo de Verneda f. 10, F. S. cav. Mayr f. 15, C. L. Chiozza e figlia f. 50. — A favore delle cucine economiche: F. S. cav. Mayr f. 10, N. P. f. 2.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un braccialetto d'argento rinvenuto in via S. Antonio dal ragazzo Ermanno Dreoss. — Un congedo militare rinvenuto a S. Andrea dalla signora Luigia Benedicich. — Un certificato rinvenuto nel portone N. 15 in Corso. — Una chiave rinvenuta dal sig. Giovanni Bolle in piazza Rosario. — Una chiave rinvenuta dal sig. Pietro Stefanutti in via S. Nicolò. — Due altre chiavi. — Un mazzo di 6 chiavi rinvenuto ieri in piazza della Borsa dal sig. Giusto Berquier, fu ritirato dal legittimo proprietario, sig. A. P.

Scuola triestina di disegno e professionale. La publica esposizione dei disegni e lavori, eseguiti dagli allievi delle sezioni maschile e feminile di quest'Istituto, avrà luogo nei giorni 13, 14, 15 e 16 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nei locali della scuola stessa.

La distribuzione dei diplomi d'onore agli allievi ed allieve più meritevoli si effettuerà domenica 15 corr., alle ore 12 mer., nella detta scuola.

Le grazie Economo. Lunedì, anniversario della morte del sig. Demetrio Economo, furono distribuiti i sussidi, così ripartiti: 88 sussidi ad artieri inabili al lavoro, dei quali 3 da f. 25, 6 da f. 20, e 79 da f. 15. — 119 sussidi a vedove di operai con figli, dei quali 3 da f. 25, 6 da f. 20, e 110 da fiorini 15, 8 doti da f. 100 cadauna a ragazze, figlie d'operai, che vanno a marito.

Morte improvvisa. Nel pomeriggio di lunedì il facchino Giuseppe Polli, d'anni 49, da Trieste, ammogliato con figli, lavorava all'Arsenale del Lloyd; verso le 4 ore fu colto da un forte malessere; gli prestarono, lì per lì, quei rimedi che potevano, ma il male si fece sempre più grave, per cui, mediante una lettiga, il Polli venne trasportato all'ospedale. Allorchè vi giunse però, il poveretto era già morto, ed il medico d'ispezione constatò il decesso per apoplessia.

Col forgone dell'impresa Zimolo il cadavere venne trasportato a S. Giusto.

Questa mane gli si farà il funerale.

Il bollettino settimanale della mortalità segna un aumento non indifferente. Mentre di solito il numero dei morti in una settimana oscilla da 65 a 100, nella settimana decorsa, dall'1 al 7 agosto abbiamo 207 decessi dei quali 103 maschi e 104 femine. L'anno decorso nella settimana corrispondente morirono 104 persone.

Tra le cause dei decessi, troviamo 34 per colera, 26 per morbillo, 6 per difterite, 2 per febbre tifoidea, 1 per altra malattia d'infezione. Poi abbiamo 23 per tisi, 24 per pleuro-pneumonite e bronchite, 14 di enterite, 3 di apoplessia, 2 morti accidentali e 72 per altre malattie. Ecco l'età dei morti: 0-1 anno 45, 1-5 anni 69, 5-20 anni 17, 20-30 anni 14, 30-40 anni 9, 40-60 anni 20, 60-80 anni 27, oltre gli 80 anni 6.

Un'artista triestina. La signorina Emilia Trampus, che studiò mimica sotto la direzione del maestro Stancich, fu scritturata al teatro San Carlo di Napoli. Ella vi rappresenterà la „Luce" nel ballo „Excelsior".

Un defraudo alla posta di Lipsia. Alla locale autorità di p. s. venne dato avviso che un tale Giovanni Giorgio Betz, d'anni 22, da Auerbach, assistente postale a Lipsia, scomparve da quella città dopo aver commesso un defraudo di 7130 marche germaniche.

All'Arena. Alla rappresentazione a beneficio delle cucine economiche il publico è accorso numerosissimo, per modo da occupare tutto il vasto ambiente. Scanni e tavoli riboccavano di spettatori. Il nostro podestà Dr. Bazzoni e il barone Giuseppe Morpurgo, vollero onorare di loro presenza la rappresentazione e si trattennero fino a spettacolo finito.

Il programma era attraente abbastanza. Menzioneremo il valzer cantato con molto brio dalla signora Turroni e la scena ed aria della *Sonnambula* eseguita dalla signorina Penso. Quest'ultima ha sormontato con grande disinvoltura le difficoltà della musica belliniana e pur disponendo di modestissimi mezzi vocali e sebbene dal suo metodo di canto l'incertezza trasparisca evidente, si è fatta applaudire assai e il publico le fece replicare l'*allegro*.

Chiudeva lo spettacolo una farsa buonina parecchio, in cui un Pulcinella fece ridere molto.

L'esito finanziario della serata non è ancora precisabile, ma non mancheremo di publicarlo a conti fatti.

— Questa sera la prima della *Bella Ester* e quanto prima *Zerbina*.

Caduto o bastonato? In un villaggio presso Castelnuovo d'Istria, chiamato Catre, la mattina dell'11 ottobre 1885, alcuni villici del luogo trovarono steso sotto una tettoia nei pressi di casa sua, il pastore Matteo fu Matteo Machne, d'anni 37; era tutto inzuppato d'aqua ed aveva parecchie lesioni in varie parti del corpo. Lo tolsero di là e lo trasportarono a casa sua; poi gli chiesero chi lo avesse conciato a quel modo.

— Fu Antonio Machne, rispose.

I villici propalarono quella voce e da orecchio in orecchio venne fino a quello della gendarmeria. Un gendarme si portò presso il ferito e chiestogli chi lo avesse percosso, ripetè ancora:

— Antonio Machne.

In base a tale dichiarazione l'autorità di Castelnuovo incamminò la procedura contro il Machne Antonio. Dava consistenza alla supposizione che l'Antonio fosse colpevole, il fatto che la sera antecedente Antonio e Matteo, trovandosi all'osteria, ebbero ad altercare per due montoni, dei quali trattavano la compravendita.

Senonchè due o tre giorni dopo iniziata la procedura, ecco capitare dinanzi il giudizio distrettuale di Castelnuovo la domestica di Matteo Machne, con incarico di deporre che il suo padrone s'era ferito cadendo, ubriaco, in una cisterna e che l'Antonio Machne, lungi dall'averlo percosso, fu invece quello che ne lo estrasse.

L'autorità giudiziaria accolse con riserva questa dichiarazione e credette aver fondamento la supposizione essere stato il Matteo indotto - forse anche comperato con denari - dall'Antonio a mutare la sua anteriore deposizione. Rimarcò che l'Antonio recossi presso il ferito e parlando a questi ebbegli a dire: „Taci! non sai che sei caduto nella cisterna?"

Il prevenuto nei suoi esami indicò anco una scala a mano, della quale disse d'essersi servito per estrarre il Matteo dalla cisterna. La scala fu provata e si ritenne fosse troppo corta per servire all'uopo.

Da tutto ciò si desunse che la prima versione fosse la vera; quindi che l'Antonio avesse brigato per indurre il Matteo a deporre in modo non conforme al vero; e questi si fosse prestato a ciò.

Furono pertanto entrambi deferiti al Tribunale provinciale, l'Antonio Machne accusato del crimine di grave ferimento e del crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione in giudizio; il Matteo per crimine di truffa mediante falsa deposizione.

Al dibattimento che si tenne ieri, sotto la presidenza del cons. Mrach, comparve solo l'Antonio; il Matteo scusò la sua assenza adducendo essere malato.

Li difendeva entrambi l'avv. Dr. Ferianoich.

L'accusato Antonio Machne sostiene il suo asserto.

Dopo intesi i quattro testimoni proposti anteriormente, il difensore fa la proposta di udirne 5 nuovi, i quali avrebbero fatto un po' di luce.

La Corte li ammette. Sono cinque conterranei degli accusati, i quali depongono in conformità a questi; uno anzi, certo Frank, dice d'aver veduto l'Antonio Machne estrarre il Matteo.

In base alle risultanze processuali la Corte pronunciava sentenza di assoluzione per ambidue gli accusati.

Uno che ha paura delle streghe. A Giordani, villaggio situato presso Castua, la sera dell'11 luglio s'erano trovati, nei pressi della Stazione, i coniugi Augusto ed Amalia Voita, con la loro figlia Carolina, ragazza di forse sedici anni.

S'erano fermati e discorrevano tra di loro vivacemente, quasi gridavano; Certo Giuseppe Cernavich, fu Matteo, da Castua, d'anni 24, giungeva in quel punto nel suo paese, dopo esserne stato assente per circa quattro anni, nel qual tempo era stato al servizio militare.

Egli tornava dunque, in compagnia di un suo fratello, ed era tutto contento ed anche un po' preso dal vino.

Ora, racconta lui, che ad una certa distanza udì quelle grida, o meglio un bisbiglio molto animato. E fosse il vino bevuto, oppure un'allucinazione, quel rumore gli fece credere di trovarsi.... fra le streghe! Perciò si cacciò di mezzo ad esse e rovesciò e spinse finchè si credette liberato.

Ma, ahimè, i coniugi Voita furono le vittime dell'allucinazione del Cernavich: chè lui, quasi impazzito dallo sciocco terrore, prese per la vita il Voita e lo gettò giù da un muro alto 4 metri; poi con una *struzza* di pane percosse la di lui signora; alla figlia poi tolse il ventaglio dalla mano e glielo fece a pezzetti. Essa però, quantunque fosse atterrita per quel che intorno a lei accadeva, ebbe la prontezza di spirito di raccogliere da terra dei sassi e di scagliarli contro il Cernavich che voleva aggredirla. Questo mezzo di difesa, infatti, servì a meraviglia, perchè egli, vista la mala parata, se la diede a gambe.

Alcune persone che si trovarono sul luogo prestarono assistenza ai coniugi Voita. Il marito, cadendo giù da quel muro, aveva riportato alcune lesioni, fortunatamente leggere, ai gomiti ed alle ginocchia; la moglie del Voita ebbe una contusione all'occhio sinistro.

In seguito a denuncia fattane dall'aggredito, il Cernavich venne arrestato, e l'autorità giudiziaria procedette in suo confronto per tre titoli: crimine di attentata grave lesione corporale; contravvenzione di leggero ferimento per la contusione cagionata all'Amalia Voita e contravvenzione di malizioso danneggiamento per aver lacerato il ventaglio della Carolina.

L'accusato, dinanzi ai giudici, affermò ieri di essere stato, quel giorno, completamente ubriaco, di non poter quindi ricordarsi di nulla.

La Corte, presieduta dal cons. Mrach, difesa: Dr. Camber, in seguito alle deposizioni dei tre danneggiati, condannava il Cernavich a sette mesi di carcere duro.

L'altra campana. Da ulteriori informazioni attinte circa la notizia da noi publicata ieri sotto il titolo „Tra parenti", rileviamo che il Müller non minacciò i suoi parenti con una mannaia, ma che furono essi invece ad assalirlo e percoterlo. Quanto ai motivi che diedero origine all'alterco, essi vestono, a quel che sembra, un carattere intimamente famigliare.

Uno dei tanti. Verso il meriggio di ieri, in una osteria di Guardiella, il facchino Francesco W., d'anni 27, da Trieste, ubriaco da perder l'erre, commetteva degli eccessi, e dopo breve diverbio, tentava di colpire con una sedia alcuni giovanotti che colà si trovavano. Vennero le guardie e lo condussero agli arresti.

Sospensione dei pagamenti. Il passivo è di 82 soldi. Nessuna speranza di accomodamento. La bancarotta è evidentemente dolosa e i colpevoli (ce ne sono due) furono quindi arrestati. Tutti i creditori si riducono a uno e sono rappresentati dal conduttore di una birraria di Corsia Stadion. I falliti, certi Antonio S., d'anni 19, calzolaio e Antonio B., d'anni 22, bottaio, da Gorizia, avevano tentato di sottrarsi al pagamento con la risorsa degli ebrei in Egitto: la fuga.

Minimae. Il cantiniere Antonio B., da Udine, d'anni 26, venne tratto agli arresti per minacce contro il proprio padrone sig. K. — Alfonso F., di anni 46, da Trieste, venne tratto in arresto per vagabondaggio.

Ogni giorno una. Dal parrucchiere:

— Come desidera ch'io le tagli i capelli?

— Senza parlarmi.

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d'operette Scognamiglio. (Ore 8). „Bella Ester."

Borsa del 9 Agosto (sera). Berlino fermo 461 1/2, da Vienna si conosce Ungherese 109.60, Credit 284.30, Parigi invariato.

Listino. Napoleoni 9.99 a 10.—, Zecchini 5.98 a 5.90, Lire sterl. 12.57 a 12.59, Lire turche 11.30 a 11.31, Londra 126.15 a 126.50, Francia 49.95 a 50.10, Italia 49.80 a 49.95, Banconote italiane 49.80 a 49.90, Banconote germaniche 61.80 a 61.90, Rendita austriaca in carta 85.70 a 85.90, detta ungherese in oro 4% 108.80 a 109.—, detta in carta 5% 95.20 a 95.35, Credit 281.— a 285.—, Prestito greco del 1884 fr. 280 a 282, detto del 1881 fr. 290 a 292, Rendita italiana 99.40 a 99.50.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco.